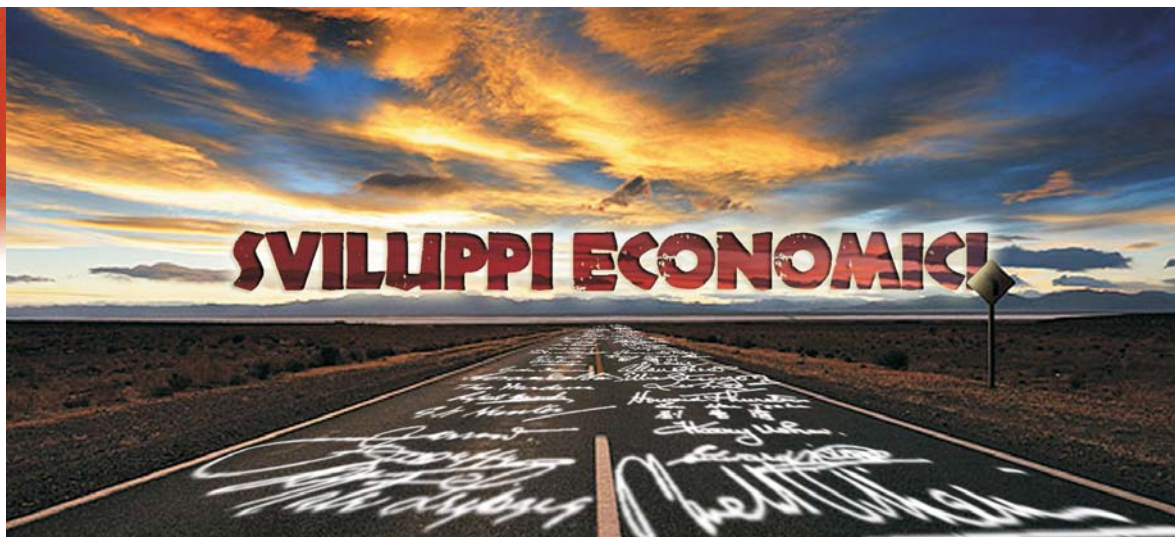


Mercoledì 22 febbraio 2012



**USB Pubblico Impiego e
USB Agenzie Fiscali sono
su facebook: ISCRIVITI!**



Per tutto il 2010 abbiamo raccolto le firme delle lavoratrici e dei lavoratori a sostegno della nostra proposta di una progressione economica per tutti. Le diciottomila firme raccolte in tutto il comparto resero possibile mettere al centro dell'attenzione il tema degli sviluppi professionali e avviare un percorso che attende oggi di essere completato. Questo percorso si sta faticosamente e diversamente realizzando nel comparto Agenzie fiscali dove pur in presenza del medesimo CCNL le "carriere" dei lavoratori hanno avuto esiti diversi (vedi tabella 1).

superamento di un ordinamento professionale ritenuto troppo ingessato, caratterizzato dalle vecchie posizioni giuridiche. Il mandato contrattuale è stato però tradito proprio a causa dei pochissimi sviluppi professionali. La contrattazione integrativa ha privilegiato altre tipologie di sviluppo professionale, come ad esempio le posizioni organizzative e gli incarichi di responsabilità che continuano a pesare troppo sui fondi aziendali.

Si sottraggono così risorse ingenti e stabili con le quali si potrebbero finanziare proprio le progressioni economiche (vedi tabella 2).

sindacali una riflessione di natura contrattuale per approdare a un modello di sviluppo professionale più inclusivo e universale.

La nostra idea è che la professionalità dei lavoratori debba trovare un inquadramento giuridico e retributivo stabile, possibilmente con modello contrattuale più rispondente alle specifiche esigenze del nostro comparto. Ciò deve valere innanzitutto per gli sviluppi professionali di cui all'articolo 22 del CCNL.

Il tema su cui vogliamo quindi impegnarci è quello degli sviluppi professionali. Un tema che affronta direttamente l'emergenza salariale e che apre la contraddizione ormai evidente e scandalosa del disallineamento fra retribuzioni e prestazioni. Un tempo, quando questa contraddizione era meno palese di oggi, si facevano le battaglie per il riconoscimento delle mansioni superiori. Oggi che il "nuovo" ordinamento professionale vigente dal 2004 attribuisce più ampie responsabilità giuridiche anche ai livelli retributivi più

Progressione nelle Aree



Tabella 1

Il primo contratto di Agenzie fiscali (la preintesa del primo CCNL fu firmata il 24 gennaio 2004) aveva individuato i percorsi professionali - passaggi entro e tra le aree - da offrire in cambio del

Con le risorse stabili destinate a remunerare le posizioni organizzative e di responsabilità si potrebbero finanziare migliaia

di progressioni economiche nel comparto. Per retribuire queste posizioni le Amministrazioni dovrebbero attingere ai loro bilanci, possibilmente aprendo con le organizzazioni



bassi, questa battaglia è stata ingiustamente accantonata. Quando riproponiamo il tema degli sviluppi professionali, attraverso la possibilità permanente di passaggio entro e tra le aree, non facciamo altro che chiedere di applicare il contratto nazionale vigente. Non siamo d'accordo con chi, sul versante sindacale, ha supinamente accettato il panorama dei sopravvenuti vincoli legislativi e contabili in base ai quali, ad esempio, le retribuzioni dovrebbero restare ferme ai livelli del 2010. Questa obiezione ci è stata recentemente mossa unitariamente da Cgil, Cisl, Uil e Salfi: riteniamo un grave errore autoimporsi dei limiti su un tema così urgente come è quello delle retribuzioni. Se si danno per scontati i numerosi vincoli

assunzioni, alla crescita salariale, ai percorsi professionali. Il blocco del turnover, la meritocrazia individuale, il taglio delle piante organiche, il tetto alle retribuzioni individuali: **se si accetta passivamente questo scenario allora nessuna vertenza ha senso** e hanno ragione quelli che si limitano a sperare di salvare il posto di lavoro e la retribuzione attuale. Ma con questo atteggiamento, non salveranno né l'uno né l'altra. **Sbaglia chi dice che il diritto alla carriera è impraticabile perché l'orizzonte normativo è immutabile.** In questi anni abbiamo visto mutare in peggio moltissime cose e

Sblocco della contrattazione collettiva nazionale

Abrogazione della legge delega n. 15/2009 e del decreto legislativo n. 150/2009 (c.d. riforma Brunetta)

retribuzioni, battendosi anche per la riapertura della contrattazione collettiva, ma andando nel frattempo a vedere se nelle pieghe della contrattazione integrativa ci sono spazi di manovra.

Il tetto alle retribuzioni individuali è stato imposto per non far crescere la spesa pubblica (principio sul quale siamo in fortissimo disaccordo perché lo riteniamo depressivo per lo sviluppo e sul quale sono in disaccordo schiere di economisti); ma nulla impedisce di far crescere le retribuzioni senza incidere sulla spesa pubblica. **Le progressioni entro e tra le aree sono compatibili con i vincoli di bilancio e questo è un dato incontestabile che deve essere chiaro a tutti.**

Quello che chiediamo è di impegnare risorse che sono già disponibili, sia per i passaggi entro le aree (qui si tratta di stabilizzare risorse già stanziare annualmente e non di stanziare nuove risorse e per questo sosteniamo che le amministrazioni devono liberare i fondi da pesi superflui, come gli oneri per le posizioni organizzative); sia per i passaggi tra le aree che potrebbero essere finanziati, tanto per fare un esempio,

Posizioni Organizzative Incarichi di Responsabilità

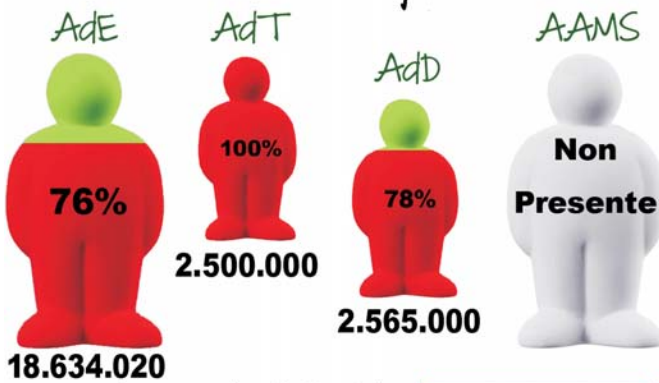


Tabella 2

esistenti, allora si può anche rinunciare a "fare sindacato". La legislazione degli ultimi anni ha ristretto i margini di manovra, trasformando l'applicazione dei contratti vigenti in un difficile percorso a ostacoli. I vincoli finanziari e normativi hanno messo in crisi le dinamiche legate alle

probabilmente molto presto verranno altre misure che peggioreranno ulteriormente la condizione materiale dei lavoratori. Si tratta quindi di decidere se stare sulla difensiva e battersi... in ritirata strategica; oppure provare a spostare un po' più in avanti la sottile linea dei diritti giocando bene le poche carte che abbiamo sul piano sindacale. USB crede che sia possibile uscire dall'angolo: scardinare la logica della meritocrazia, rimuovere il principio che il 75% dei lavoratori non merita il salario accessorio pieno, o che le progressioni economiche possano diventare uno strumento di valutazione individuale; costruire vertenze per la crescita delle





con il saldo del turnover, a maggior ragione se arriveranno risorse in deroga per fare nuove assunzioni. Per questo servono ancora migliaia di firme raccolte fra i lavoratori: perché anche grazie a quelle diciottomila firme nel 2010 fu possibile dare concretezza alla nostra piattaforma sindacale, da altri frettolosamente bollata come stravagante, anzi "elettorale". Questa vertenza va avviata in un contesto che si è complicato. Le norme sul lavoro

Sblocco del turnover e stop ai tagli delle dotazioni organiche.

Contrasto alle procedure di messa in mobilità forzata dei lavoratori pubblici

pubblico, anzi contro il lavoro pubblico si sono inasprite e il quadro sindacale è condizionato da chi accetta la logica dei tagli, della compatibilità, della competitività, della possibilità di mobilità e licenziamento, ecc.

Sappiamo che **la riforma Brunetta** – di cui USB chiede da sempre e non in campagna elettorale la completa abrogazione e non la semplice modifica - **ha riscritto le regole per le progressioni entro e tra le aree**, arrivando ad equiparare

i passaggi alla superiore area giuridica a nuove assunzioni con tutte le conseguenze del caso (ad es., il

possesso della laurea per il passaggio dalla seconda alla terza area) e legando le progressioni economiche a criteri "meritocratici" contrariamente a quanto prevede il contratto nazionale. Sappiamo però che altre amministrazioni (una a caso, il MEF...) hanno ottenuto nel 2011 l'ampliamento di questi stessi percorsi di sviluppo professionale derogando nei fatti a quanto previsto dalle norme che in ogni caso USB si batte per modificare sostanzialmente.

Verremmo meno al nostro ruolo se non provassimo a raggiungere un obiettivo che per di più corrisponde a un impegno già assunto con le lavoratrici e i lavoratori, per quanto difficile possa essere quell'obiettivo. Fare proposte difficili dovrebbe

essere il compito di ogni sindacato che non voglia limitarsi ad arretrare su posizioni ultradifensive. Più ci si accanisce contro il lavoro pubblico, meno si rilancia sul piano dei diritti, del salario, della dignità, con proposte coraggiose e più si dà l'idea che la lama dei tagli possa ancora affondare.

Il nostro comparto potrebbe essere interessato da pesanti stravolgimenti, le cui conseguenze potrebbero avere effetti negativi se coniugate con le politiche generali di taglio della spesa pubblica e di aggressione delle tutele

conquistate dai lavoratori. E questi stravolgimenti riguarderanno il nostro comparto come stanno riguardando tutta la Pubblica Amministrazione. L'articolo 1 della Legge n. 148/2011 prefigura una **integrazione operativa del comparto Agenzie fiscali**, che vuol dire tutto e niente. Possiamo però immaginare che quando il Governo Monti varerà il pacchetto di misure sul lavoro (entro marzo prossimo, secondo le recenti dichiarazioni del ministro Elsa Fornero) queste norme dalla formulazione così vaga e generica potranno tornare molto utili a chi intende tagliare, "razionalizzare", in sostanza risparmiare sulla pelle dei lavoratori.

Sul lavoro pubblico incombe poi la concreta minaccia degli esuberanti, della mobilità e dei licenziamenti. I tagli alle dotazioni organiche hanno creato le precondizioni perché ciò possa accadere con un drammatico effetto domino come ha dimostrato la vicenda vissuta a dicembre

Difesa della previdenza pubblica e contrasto alla previdenza complementare (Fondo Sirio)

Ulteriore stabilizzazione del salario accessorio per completare o avviare le progressioni economiche nel comparto Agenzie fiscali

Posizione organizzative e incarichi di responsabilità interamente a carico del bilancio delle Agenzie

**USB Pubblico Impiego
Agenzie Fiscali**

via dell'Aeroporto, 129 Roma
Telefono 06.762821
fax 06.7628233
e mail: agenziefiscali@usb.it
sito: www.agenziefiscali.usb.it



scorso dai 700 lavoratori dell'INPDAP. Con il decreto legge del 5 dicembre 2011 si era aperta una prospettiva drammatica per centinaia di persone, la cui sorte era avvolta dalla trasversale indifferenza politico-sindacale: un silenzio colpevole, fortunatamente rotto dalle riuscite e incisive iniziative assunte da USB al fianco dei lavoratori INPDAP. Sugli esuberi tutte le organizzazioni sindacali hanno già detto di essere pronte a discutere e la

Investimenti per nuove assunzioni di personale in seconda e terza area funzionale e sblocco del turnover

Stanziamiento di ulteriori risorse da destinare allo scorrimento delle graduatorie per i passaggi fra le aree

Abolizione della trattenuta sulla retribuzione in caso di assenza per malattia

Defiscalizzazione e aumento del valore nominale del buono pasto

rilevazione delle eccedenze è già cominciata. Non è una buona notizia il fatto che si voglia procedere a una migliore definizione degli esuberi, anche attraverso la radiografia dei singoli profili retributivi. Le eccedenze potranno essere dichiarate infatti anche con riferimento a

una specifica fascia retributiva o giuridica o con riguardo a una determinata funzione svolta o a una certa area geografica. Non va trascurato il fatto che se si arrivasse a una definizione delle piante organiche per fasce retributive, ci sarebbe l'ulteriore rischio di vedere compromessi gli sviluppi economici all'interno delle aree per questioni di mera capienza numerica.

Non dobbiamo dimenticare il tema della previdenza complementare che oggi stenta a decollare (per non dire che è un fallimento) come dimostrano le bassissime adesioni volontarie da parte delle lavoratrici e dei lavoratori. Il Governo, quello stesso Governo che per mano del ministro Fornero ha affossato la previdenza pubblica, ha chiesto pubblicamente aiuto alle organizzazioni sindacali per far decollare la previdenza integrativa. Malgrado l'esemplarità di una crisi finanziaria di proporzioni mondiali e colossali, malgrado le borse che bruciano centinaia di miliardi in un solo giorno, le organizzazioni sindacali (tutte, tranne USB) si sono incredibilmente dichiarate disponibili a "convincere i lavoratori ad aderire alla previdenza privata"! Giudichiamo vergognoso e irresponsabile chiedere ai lavoratori di affidare i risparmi lavorativi di una vita alla speculazione dei mercati finanziari. Eppure, tutte le altre organizzazioni sindacali

- che hanno o chiedono di avere una poltrona nel consiglio di amministrazione del Fondo Sirio - sono pronte a "convincere" le lavoratrici e i lavoratori. Noi invitiamo invece le lavoratrici e i lavoratori a costituire dei comitati di accoglienza per dare il benvenuto a chiunque si presenti a chiedere l'adesione al Fondo Sirio, esteso anche al comparto delle Agenzie fiscali. Sono questi i temi generali che affronteremo nei prossimi mesi e che ci auguriamo di poter intrecciare con una **campagna nazionale di raccolta firme nel comparto delle Agenzie fiscali, per ottenere altri sviluppi professionali**. Non vogliamo giocare al ribasso, non è mantenere lo *status quo* che ci interessa, ma provare a osare, sapendo di riempire un vuoto sindacale enorme che in questi decenni ha prodotto danni forse irreparabili. Chiediamo alle lavoratrici e ai lavoratori di darci più forza anche in occasione delle prossime elezioni RSU. Il voto rappresenta un momento determinante per la misurazione della rappresentatività, da mettere al servizio delle lavoratrici e dei lavoratori. Per questo chiediamo il vostro sostegno alle nostre liste e per questo ci impegniamo a raccogliere almeno 18000 firme più una, per tenere aperta la stretta via degli sviluppi professionali e, più in generale, per tenere aperta una prospettiva migliore per tutte e per tutti.

ELEZIONI RSU 5-6-7 MARZO

VOTA

USB Pubblico Impiego

